



## DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

<b>Oggetto</b>	"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, nei confronti del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti - Sentenza n. 164/2010 del Tribunale di Agrigento - Sezione distaccata di Canicattì".
----------------	---

L'anno duemilaDODICI addi UNO del mese di AGOSTO nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica - in sessione ordinaria - 2<sup>a</sup> convocazione* - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il prof. Domenico Licata - Presidente - assume la presidenza del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

In prosieguo di seduta al momento della trattazione del punto in oggetto, risulta:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Comparato Alessio	X	
Muratore Calogero	X		Giardina Giovanni	X	
Asti Gioachino	X		Parla Rita	X	
Licata Domenico	X		Sardone Antonino		X
Sacheli Agata	X		Lo Giudice Stefano	X	
Migliorini Antonio	X		Saieva Diega		X
Trupia Ivan	X		Villareale Salvatore	X	
Nicosia Salvatore	X		Rossano Alessandro	X	
Tiranno Antonio	X		Cani Gioachino	X	
Daniele Diego	X		Canicattì Giuseppe	X	
Giardina Gioachino	X		Baldo Marocco Raimondo	X	
Milioti Giuseppe	X		Bordonaro Giuseppa		X
Maira Antonio	X		Nocilla Gioachino	X	
Frangiamone Salvatore	X		Seminatore Manuela		X
La Valle Salvatore		X	Cacciato Antonio		X

PRESENTI Nro 24

ASSENTI Nro 06

Il Presidente invita il consiglio a trattare il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto:

“Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, nei confronti del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti – Sentenza n. 164/2010 del Tribunale di Agrigento – Sezione distaccata di Canicattì”.

**Cons. Nicosia**, Presidente della prima commissione consiliare, dà lettura del verbale della commissione.

**Dirigente arch. Munna**, illustra l'argomento, comunicando che:

- Il riconoscimento del debito fuori bilancio riguarda il pagamento di fornitura idrica relativa alle fatture 8 e 13 di 340.086, a fronte di un debito complessivo era di 962.519,35;
- con un primo decreto ingiuntivo sono state pagate due fatture per € 657.020,50 e resta fuori un debito, nei confronti del Consorzio di 178.096,00 per spese di funzionamento per l'anno 2007 e 51.945,00 per spese di funzionamento anno 2008;
- l'Amministrazione Comunale ha promosso opposizione al decreto 2/2009 contestando l'ammontare del credito oggetto di ingiunzione;
- la sentenza esecutiva ha condannato il Comune di Canicattì al pagamento della somma di 305.078,35 Euro oltre interessi legali a decorrere dal 20/11/2008 alla data del soddisfo;
- successivamente il Consorzio ha presentato un atto di precetto per un ammontare di 358.356,10 Euro.
- sono stati ricalcolati gli interessi che ammontano complessivamente ad € 358.150,98;
- il parere dei Revisori è stato espresso, in data 11 luglio 2012, e la proposta ha avuto i pareri di regolarità tecnica e contabile.

**Cons. Milioti**

Rilevando che si tratta di una causa indetta da una compartecipata dal comune, per una fornitura di acqua nel triennio 2006-2007-2008, dovuti a causa di una sentenza esecutiva del 2010, perché l'amministrazione non ha previsto le relative somme in bilancio. Preannuncia voto contrario perché ritiene che alcuni capitoli di spesa a cui viene imputata dissanguando i diversi capitoli, incidendo sugli oneri straordinari della gestione corrente.

**Cons. Di Benedetto**

Dopo avere fatto un quadro del consorzio e sulle quote di acqua sorgentizia assegnate a ciascun comune consorziato, fa presente che, più volte, ha sentito sollevare dei dubbi sulle fatturazioni e sulla corretta erogazione dell'acqua, ma dai tabulati visionati risulta che l'erogazione è stata regolare, come da contratto. È ad una precisa domanda, posta all'Ingegnere Capo, dalla commissione di indagine, questi ha dichiarato che da un controllo, riguardo alla quantità di acqua sorgentizia fornita dal Consorzio ritiene che detta quantità sia maggiore di quella fatturata, quindi, dice Di Benedetto, nonostante ciò per tre anni consecutivi non si riesce a pagare le spese di funzionamento, facendosi fare il decreto ingiuntivo.

Sulla questione si pone delle domande e ritiene di ricevere una risposta, magari con una relazione scritta, sui seguenti punti:

- perché la sentenza viene discussa dopo due anni e quando l'ufficio è venuto a conoscenza (**Avv. Santamaria** chiarisce che l'avvocatura viene a conoscenza della sentenza nel momento in cui il dispositivo

viene depositato in cancelleria, mentre il deposito della motivazione avviene in un secondo momento);

- se le somme dovute erano state previste in bilancio;
- per quali motivi non sono state liquidate al consorzio le somme;
- chi ha dato indicazioni a non effettuare il pagamento.

L'intervento prosegue e il consigliere da lettura della parte finale di una nota del Funzionario dell'Acquedotto Tre Sorgenti circa la questione che riguarda i 2/10 di acqua consortile spettante al comune e si chiede;

- se il consorzio Tre Sorgenti, considerato il subentro della Girgenti Acque, abbia stornato questa somma a detta società;
- se al comune la somma relativa sia ritornata sottoforma di fornitura di acqua;

Il cons. Di benedetto, inoltre, ritiene che il ritardo con cui si presenta la sentenza provochi un danno al comune che, a suo giudizio, si è reso inadempiente senza alcun motivo. Pertanto ritiene che la proposta presenti dei punti poco chiari e perciò l'iter della procedura non si possa fermare.

#### **Ass. Rizo**

La commissione d'indagine nasce perché non si riusciva a capire quanta acqua la Tre Sorgenti forniva al comune e quanto questi doveva pagare. Sulla questione consorzio fa presente che l'amministrazione non ha assunto un atteggiamento ondivago, perché essendo venuto meno l'erogazione del servizio, si è dichiarata per lo scioglimento del consorzio e quindi non intende pagare le spese di funzionamento, precisando che si tratta di una partecipata che ha solo la funzione di far da tramite tra chi gestisce la distribuzione dell'acqua e il comune.

#### **Cons. Di Benedetto**

Non ha chiaro quali siano le ragioni che hanno causato il debito ed in mancanza di risposte alle domande poste precedentemente.

#### **Segretario Dr Domenico Tuttolomondo**

Ritiene che parlando della sentenza bisogna andare a ritroso per capire qual è la storia del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti perché è una risorsa perché ci sono dei beni, rappresentando che da quando l'acqua è stata privatizzata tutti i Comuni che hanno ceduto le reti, pagano direttamente la bolletta a Girgenti Acque, mentre altri comuni hanno istaurato un contenzioso con Girgenti acque. In ordine all'argomento in oggetto, fa presente che ove ci sono delle responsabilità in merito al ritardo nel pagamento, queste vanno ricercate e sarà compito della Corte dei Conti, cui la delibera viene inoltrata.

Fa presente che sussiste un contenzioso in quanto ognuno agisce secondo quello che ritiene giusto, ma la diatriba non è riuscita a risolverla neanche la Regione Siciliana, a cui sono stati richiesti più pareri e alcuni documenti sono stati inviati anche al Tribunale delle Acque. Ritiene inoltre che qualora il Consorzio continui ad esistere, bisogna capire se i Comuni debbono partecipare con la quota consortile.

#### **Cons. Di Benedetto**

Fa presente che al momento la discussione si sta limitando al periodo 2006-2008, mentre quello che succede dopo è un argomento che non riguarda questo debito fuori bilancio, che lo lascia perplesso in tutte le sue fasi e ritiene che sia grave che per due anni non si siano avute notizie, né da parte dell'ufficio avvocatura né dalle direzioni di questo Comune. Per cui, dice, che questa sia una verità da accertare e al momento della votazione, esprimerà il suo parere.

#### **Cons. Maira**

Rilevando che il debito nasce da una richiesta di pagamento del Tre Sorgenti, per un paio di fatture che riguardano il periodo 2007-2008, allargato anche agli anni a venire sino ad arrivare alla gestione attuale, ritiene che emerga il fatto che il consorzio chiedeva somme legittime per il funzionamento del consorzio stesso; perciò non capisce i motivi sul perché la dirigenza o l'amministrazione Comunale abbia fatto una scelta diversa. Probabilmente, dice, potrebbe esserci una fatturazione un po' esagerata, ma così non è perché lo dimostra la dichiarazione dell'Ingegnere Capo di allora, il quale sostiene che la quantità dell'acqua erogata era maggiore a quella fatturata.

Quindi chiede quali siano stati i motivi del mancato pagamento che hanno causato un danno erariale, per cui se ci sono delle responsabilità queste dovranno ricadere su chi ha fatto le scelte.

Circa la questione che riguarda i 2/10 di acqua che il Comune di Canicattì ha diritto per la convenzione è dell'avviso che dal 16 aprile 2008 si faccia un regolo alla Girgenti Acque e l'aver ceduto le reti ritiene sia stata non solo una scelta sbagliata, ma l'amministrazione non si è mai impegnata a controllare se questi importi sono stati inseriti nelle delibere per la determinazione dei prezzi. Fa rileva anche la volontà dichiarata dell'amministrazione cioè cedere i beni del consorzio e di farlo sciogliere per affidarlo alla Girgenti Acqua.

Sull'argomento ribadisce che qualcuno dovrà rispondere delle somme aggiunte che potevano essere evitate perché si trattava di adempiere il pagamento. Quindi, essendo nel dubbio, certo che la ragione non sta dalla parte del Comune, trovando improprio che abbia apposto resistenza, ritiene che in questo modo si aggravino i costi che ripercuotono sui cittadini, auspica che l'amministrazione dia una risposta e al momento del voto, come gruppo farla dichiarare.

#### **Cons. Tiranno**

Rileva che i tre debiti fuori bilancio, due provengono da amministrazioni precedenti, mentre per il debito in discussione si chiede perché una sentenza del 2010 sia rimasta per due anni a proliferare interessi. Dispiace, prosegue Tiranno, notare l'assenza del Sindaco, che ha deciso di non pagare e quindi voterà contro la proposta, in attesa di avere una risposta circa il ritardo con cui la proposta arriva in consiglio, che avrebbe fatto risparmiare l'amministrazione sugli interessi.

#### **Cons. Giovanni Giardina**

In merito a questo debito fuori bilancio, ritiene di non entrare nel merito perché sostanzialmente la legge prevede che in alcuni casi si prende atto dei debiti fuori bilancio e con la votazione, mentre saranno altri a stabilire le responsabilità.

Quindi col voto favorevole il gruppo non si vuole nascondere, ma adempie ad un nostro compito quello di mandare all'organo competente per entrare nel merito di questa delibera e valutare il da farsi.

Ultimati gli interventi, il Presidente pone in votazione l'argomento, per appello nominale, durante la quale si acquisiscono le seguenti dichiarazioni di voto:

#### **Cons. Di Benedetto, dichiara:**

*"Preannuncio il mio voto contrario a questo debito fuori bilancio, farò seguire, da parte mia, dettagliata relazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti e soprattutto siccome c'è in corso un'indagine della Guardia di Finanza di Canicattì sul Tre Sorgenti, chiedo che copia integrale di questa delibera venga inviata alla Guardia di Finanza di Canicattì per adempimenti che sapranno come adempiervi."*

**Cons. Asti, dichiara:**

*"Nonostante i tentativi dell'Amministrazione Comunale di dare delle risposte che a mio modo di vedere sono approssimative, continuo a non capire il perché non siano stati pagati questi canoni per intero dall'inizio, visto che era previsto che i canoni di gestione venissero regolarmente pagati al Consorzio, creando anche un danno economico praticamente all'ente, in questo caso creditore, così come accertato da una regolare sentenza del Tribunale della Repubblica. Di conseguenza continuo ad avere forti perplessità sulla validità di questo debito quindi preannuncio la mia astensione."*

**Cons. Tiranno, dichiara:**

*"Ovviamente il mio voto è contrario, l'ho appena anticipato, volevo fare notare che l'ultimo appello ad una risposta alla domanda quella che ritenevo più importante o meglio, al cui risposta ritenevo più importante, è andata a vuoto. Nonostante stasera abbiamo visto nuovamente l'assenza del Capo dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco Corbo, faccio notare che adesso quando ho chiesto per l'ennesima volta una risposta, anche l'Amministrazione Comunale, quella che era presente, il Vice Sindaco, ha abbandonato l'aula. Ripeto, il mio voto è contrario."*

Ultimata la votazione, il presidente preso atto che la stessa ha riportato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

PRESENTI N. 25 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE N. 13 consiglieri

CONTRO N. 05 consiglieri

*(Di Benedetto, Asti, Sacheli, Migliorini, Tiranno, Milioti, Maira, Frangiamone, Comparato)*

ASTENUTI N. 07 consiglieri

*(Muratore, Asti, Licata, Daniele, Maira, Frangiamone, Comparato)*

ASSENTI N. 05 consiglieri

*(Giardina Gioachino, La Valle, Sardone, Bordonaro, Seminatore)*

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione di pari oggetto – allegato A);

Visto il risultato della superiore votazione, accertato proclamato dal Presidente;

Con 13 favorevoli, n. 05 contrari, n.07 astenuti ( 5 assenti)

**DELIBERA**

Approvare la proposta di deliberazione – allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto avente ad oggetto: *"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 267/2000, nei confronti del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti – Sentenza n. 164/2010 del Tribunale di Agrigento – Sezione distaccata di Camicati"* che anche se non riportata si intende come di seguito integralmente trascritta.

Il Consigliere Anziano  
F. Di Benedetto

Il Presidente  
Prof. Di Leccata

Il Segretario Generale  
Dr. D. Tuttolomondo

*S. Di Benedetto*

*[Signature]*

*[Signature]*

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

#### ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 27-09-2012 al 11-10-2012, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA I GIORNO \_\_\_\_\_, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto \_\_\_\_\_

Fto \_\_\_\_\_

Esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - L.r. 3.12.1991, n.44  
Dalla residenza Municipale \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, \_\_\_\_\_

Il Funzionario

©.C. 1/Ago/2012



**CITTA' di CANICATTI'**

(Provincia Regionale di Agrigento)

\*\*\*

UFFICIO TECNICO

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** Riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti - Sentenza 164/10.

ALL. A<sup>4</sup>

**IL DIRIGENTE DELLA III DIREZIONE**

**PREMESSO CHE:**

- Il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti è un Consorzio di diritto pubblico costituito da sette comuni della Provincia di Agrigento (Canicattì, Licata, Campobello di Licata, Ravanusa, Palma di Montechiaro, Grotte e Racalmuto) disciplinato dall'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2000;
- le quote di partecipazione in termine economici a carico dei Comuni del Consorzio sono commisurate in funzione della popolazione ed in particolare la quota di partecipazione del Comune di Canicattì è pari al 22%;
- la contribuzione dell'Ente al Consorzio avviene in base al corrispettivo per l'erogazione idrica che per le spese di funzionamento del Consorzio medesimo;
- il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti in data 27.01.2009 ha notificato all'Amministrazione Comunale il Decreto ingiuntivo n. 2/09, assunto al prot. 4077, con il quale il Tribunale di Agrigento-Sezione Distaccata di Canicattì ha ingiunto al Comune di Canicattì in persona del Sindaco I.r.p.t. di pagare entro quaranta giorni dalla notifica del ricorso monitorio la somma di **€ 962.119,35** per la causale specificata nel ricorso, oltre interessi legali, nonché spese e competenze della procedura liquidate in € 3.134,00, oltre, ancora, rimborso spese generali, IVA e C.P.A.;
- l'importo di cui al Decreto ingiuntivo fa riferimento a n. 3 fatture per la fornitura idrica relativa agli anni 2006 e 2008, nonché alle quote di funzionamento relative agli anni 2006/2007/2008;
- il Comune di Canicattì successivamente alla notifica del Decreto ingiuntivo, ha provveduto al pagamento parziale dell'importo complessivo di **€ 657.040,50** ed in particolare:
  - fattura n. 8 del 21.04.2008 per l'importo di **€ 340.249,58** per fornitura idrica;
  - fattura n. 13 del 05.05.2008 per l'importo di **€ 86.750,92** per fornitura idrica;
  - **€ 178.096,00** quale quota per spese di funzionamento del Consorzio anno 2007;
  - **€ 51.945,00** quale quota per spese di funzionamento del Consorzio anno 2008;
- l'Amministrazione Comunale con atto ritualmente notificato ha promosso opposizione al Decreto ingiuntivo n. 2/09 contestando l'ammontare del credito oggetto di ingiunzione di pagamento, nonché interessi legali e spese di procedura;
- a seguito della superiore opposizione si è costituito il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti contestando l'atto di opposizione dell'Amministrazione Comunale;
- con sentenza 164/10, emessa dal Tribunale di Agrigento Sezione distaccata di Canicattì, nella causa civile iscritta al n. 148/2009 R.G. spedita in forma esecutiva il 20.02.2012 prot.

10007 e notificata al Comune in data 27.02.2012 il Tribunale di Agrigento definitivamente pronunciando sull'opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 2 del 2009 così provvede :

- dichiara il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti creditore della somma di € 305.078,35 nei confronti del Comune di Canicatti;
  - condanna il Comune di Canicatti al pagamento della somma di € 305.078,35 oltre interessi legali a decorrere dal 20.11.2008 in favore del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti;
  - condanna il Comune di Canicatti al pagamento delle spese di lite in favore di parte opposta che si liquidano in complessivi € 10.740,00 di cui € 9.000,00 per onorari, 1.740,00 per diritti, oltre iva cassa spese generali se dovute ed oltre le spese già liquidate per il decreto ingiuntivo.
- con atto di precetto notificato in data 29.06.2012 al prot. n. 30573 del 29.06.2012 il Consorzio Acquedotti Tre sorgenti in persona del legale rappresentante pro tempore Avv. Giuseppe Malfitano, agendo in virtù ed in esecuzione della detta sentenza 164/2010 ha intimato al Comune di Canicatti nella persona del Sindaco e legale rappresentante pro tempore di pagare, in favore dello stesso nel termine perentorio di giorni 10 dalla notifica la somma di € 358.356,10 come di seguito specificata:

• Sorte capitale portata nella sentenza	€ 305.078,35
• Interessi sino al 10.07.2012	€ 22.448,33
• Comp. Ed on. Liquidati in sentenza	€ 15.204,62
• Comp. Ed on. Liquidati nel D.I. 2/09	€ 4.204,01
• Registrazione sentenza	€ 9.512,79
• Diritto	€ 57,00
• Esame dispositivo	€ 35,00
• Esame sentenza	€ 71,00
• Ritiro fascicolo	€ 35,00
• N. 2 copie sentenze	€ 24,80
• Diritto	€ 42,00
• Specifica sentenza	€ 71,00
• Notifica detta	€ 10,00
• Diritto	€ 35,00
• Esame relata	€ 35,00
• Richiesta esecutività	€ 35,00
• Spese atto di precetto	€ 1.049,00
• 12,50% Rimb. Sp. gen.li su onorari	€ 176,87
• 4% C.P.A. su onorari e comp. succ.	€ 63,67
• 21% I.V.A. su onorari e comp. succ.	€ 347,66
<b>Totale</b>	<b>€ 358.356,10</b>

**CONSIDERATO** che il calcolo degli interessi legali indicato nell'atto di precetto sino alla data del 10.07.2012 è errato, e che l'Ufficio ha proceduto al ricalcolo degli interessi legali sulla sorte capitale dalla data del 20.11.2008 al 31.07.2012, data presunta del pagamento e pertanto l'importo degli interessi ammonta ad € 22.243,21;

**RILEVATO** che il debito come sopra determinato ed ammontante a complessivi € 358.150,98 è riconducibile alla fattispecie per il riconoscimento del debito fuori bilancio, di cui alla normativa



sopra specificata e che pertanto è interesse di questo Ente provvedere alla liquidazione della somma richiesta, al fine di evitare un aggravio di spesa a carico del bilancio comunale;  
**VISTO** l'art. 194 del D.lgvo n. 267/2000 lett. a) consente agli E.E.L.L. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva;  
per quanto sopra

### PROPONE

- **RICONOSCERE** il debito fuori bilancio nei confronti del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti per l'importo complessivo di **€ 358.150,98** come di seguito specificato:

• Sorte capitale portata nella sentenza	€ 305.078,35
• Interessi sino al 31.07.2012	€ 22.243,21
• Comp. Ed on. Liquidati in sentenza	€ 15.204,62
• Comp. Ed on. Liquidati nel D.I. 2/09	€ 4.204,01
• Registrazione sentenza	€ 9.512,79
• Diritto	€ 57,00
• Esame dispositivo	€ 35,00
• Esame sentenza	€ 71,00
• Ritiro fascicolo	€ 35,00
• N. 2 copie sentenze	€ 24,80
• Diritto	€ 42,00
• Specifica sentenza	€ 71,00
• Notifica detta	€ 10,00
• Diritto	€ 35,00
• Esame relata	€ 35,00
• Richiesta esecutività	€ 35,00
• Spese atto di precetto	€ 1.049,00
• 12,50% Rimb. Sp. gen.li su onorari	€ 176,87
• 4% C.P.A. su onorari e comp. succ.	€ 63,67
• 21% I.V.A. su onorari e comp. succ.	<u>€ 347,66</u>
Totale	<b>€ 358.150,98</b>

- 1) **DARE MANDATO** al Dirigente III Direzione di impegnare la somma complessiva di **€ 358.150,98** come segue:

- **€ 195.661,51** al Cap. 743 denominato "Fondo vincolato al finanziamento debiti fuori bilancio" Titolo 1, Funzione 1, Servizio 8, intervento 8, nel limite disponibile del corrispondente stanziamento dell'ultimo bilancio approvato in esecuzione a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 163 T.U.E.L.;
- **€ 147.284,85** al Cap.376 denominato "Oneri straordinari della gestione corrente" Titolo 1, Funzione 1, Servizio 2, intervento 8, nel limite disponibile del corrispondente stanziamento dell'ultimo bilancio approvato in esecuzione a quanto previsto dal comma 2 dell'art.163 T.U.E.L.;
- **€ 15.204,62** al Cap.310 denominato "Spese per liti arbitraggi e risarcimenti" Titolo 1, Funzione 1, Servizio 2, intervento 3, per centro di costo imputabile all'intervento ritenuto pertinente per evitare danni patrimoniali all'Ente ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 163 del T.U.E.L.;

- 2) **DARE MANDATO** al Dirigente III Direzione di liquidare la somma di € 358.150,98 al Consorzio Acquedotti Tre Sorgenti;
- 3) **TRASMETTERE** copia della presente Deliberazione alla Procura Regionale della Corte dei per quanto di competenza.

Riepilogo allegati:

- Copia Decreto ingiuntivo n. 2/09;
- Copia Sentenza n. 164/10 notificata al Comune in data 27.02.2012;
- Copia atto di precetto notificato in data 29.06.2012 al prot. n. 30573 del 29.06.2012.

CANICATTI', LI' 10/07/2012

IL DIRIGENTE DELLA III DIREZIONE

*(Arch. Luigi Munna)*

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

CANICATTI', LI' 10/07/2012

IL DIRIGENTE DELLA III DIREZIONE

*(Arch. Luigi Munna)*

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

CANICATTI', LI' 10-7-2012

IL DIRIGENTE DELLA II DIREZIONE

*(Dr. Carmelina Meli)*